

PSICOLOGI: ORDINE LAZIO, MINORE ATTENDIBILE SE ASCOLTATO DA ESPERTO COMPETENTE =
SU CASO PEDOFILIA A NAPOLI LACUNE GRAVISSIME

Roma, 27 feb. (Adnkronos Salute) - La testimonianza di un minore in caso di abusi è attendibile se ad ascoltarla c'è uno psicologo realmente competente. Lo ribadisce con forza l'Ordine degli psicologi del Lazio, commentando le notizie di cronaca sul caso di pedofilia accaduto a Napoli, dove un uomo arrestato per aver abusato di un ragazzino di 12 anni era già stato accusato dalla nipotina senza però essere allontanato dalla piccola nè essere messo in condizione di non ripetere gli abusi.

"Perché non mi credete?" Questo è il grido di dolore della bambina che nel 2005 era stata al centro dell'inchiesta dopo aver accusato il nonno acquisito di molestie ripetute con continuità, e la cui testimonianza non è stata ritenuta attendibile. "I fatti riportati dalla stampa - spiega Marialori Zaccaria, presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio - fanno pensare che vi siano state delle lacune gravissime nell'ascolto della bambina da parte di esperti, anche nel caso sia stata ascoltata da periti. Proprio per questo, come Ordine, abbiamo valutato l'importanza di innalzare le competenze della psicologia per un ascolto in età prescolare più che competente, attraverso una formazione ad hoc in psicoterapia".

Zaccaria sottolinea l'importanza delle "le linee guida per le perizie in caso di abuso sui minori" e l'intervento qualificante dell'Ordine nella materia. Secondo Paolo Capri, psicologo forense, coordinatore del gruppo di lavoro dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, uno degli estensori delle linee guida "da questo episodio, emerge con chiarezza che le competenze dell'esperto risultano fondamentali, la sua capacità di ascolto, la sua esperienza nel campo della psicologia evolutiva e soprattutto della clinica, che è la base portante per valutare l'idoneità di un minore a rendere testimonianza. A questo proposito, 'Le linee guida' rappresentano un documento fondamentale, proprio perché sottolineano la necessità che il perito sia in possesso di queste competenze specifiche, mentre - e il caso della bambina di Napoli è emblematico - purtroppo si tende ancora a fornire pareri peritali senza possedere i giusti requisiti professionali e senza far riferimento a protocolli riconosciuti e istituzionali".

(Com-Ram/Adnkronos Salute)
27-FEB-09 19:46